

Oggetto: Interrogazione n. 1613/2025, a risposta scritta, dei Consiglieri Mastrovincenzo, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Minardi e Vitri, concernente "Problematiche sanitarie, veterinarie e ambientali".

Quali interventi si intendono attivare per affrontare le problematiche enunciate sopra ed in particolare quali sono gli obiettivi, con quali e quante risorse economiche ed umane si intende raggiungerli.

Problematica Tubercolosi Bovina (MTBC- complesso da *Mycobacterium tuberculosis*)

Obbiettivo: risanamento degli allevamenti bovini della regione Marche dalla Tubercolosi.

Interventi che si intende attivare:

- Ridurre la popolazione di selvatici mediante catture ed intensificazione delle attività di caccia, in collaborazione con la Direzione dell' "Agricoltura e Sviluppo Rurale".
- Classificazione dei pascoli in relazione al rischio TBC. In questo caso alcuni pascoli dove si sono verificati focolai di malattia potrebbero venire interdetti all' utilizzo per alcuni anni, con l' intenzione di ridurre al minimo la carica infettante.
- Favorire con il massimo impegno il recupero di animali smarriti nei pascoli.

L'attuazione di tali attività necessita di personale e fondi integrativi dedicati per indennizzare le perdite agli allevatori e consentire al personale sanitario di espletare le attività ordinarie e aggiuntive.

Peste Suina Africana (PSA)

Obbiettivo: evitare la comparsa della malattia nel territorio della regione Marche

Interventi che si intende attivare:

- Espletare la vigilanza ricercando animali potenziali fonti di contagio

- Intensificare l'attività di diradamento della popolazione dei cinghiali selvatici, fonte principale di diffusione del contagio
- Intensificare le attività di biosicurezza degli allevamenti, principalmente degli allevamenti allo stato semibrado

Per realizzare quanto indicato sono necessari finanziamenti dedicati per il miglioramento strutturale e gestionale delle aziende suinicole marchigiane volte a incrementare i livelli di difesa aziendali verso l'introduzione di malattie, ma anche di risorse umane sia nel settore sanitario che nel Centro Raccolta Animali Selvatici (settore agricoltura e sanitario) per la gestione dei recuperi e gestione della fauna selvatica.

Piano Nazionale Arbovirosi (PNA)

Obiettivo: evitare la comparsa delle malattie trasmesse da vettori, nel territorio della regione Marche

Interventi che si intende attivare:

- Aggiornamento continuo delle conoscenze scientifiche ed epidemiologiche per gestire gli aspetti biologici (virus e agenti vettori), in continua evoluzione. Tra questi fattori risulta necessario l'aggiornamento delle conoscenze relative alla comparsa della resistenza ai prodotti larvicidi e adulticidi.
- Coinvolgimento e formazione trasversale di tutti i portatori d'interesse, per il contrasto alla diffusione delle Arbovirosi, sia per assunzione di condotte virtuose nella gestione dell'ambiente urbano e suburbano e sia per la capillare sensibilizzazione dei cittadini a comportamenti specifici volti a ridurre le condizioni che favoriscono la diffusione degli insetti vettori in ambiente domestico e aree verdi private.

APPROFONDIMENTO

Tubercolosi Bovina (MTBC- complesso da *Mycobacterium tuberculosis*)

La circolazione della tubercolosi bovina nel territorio dell'alto maceratese è caratterizzata da un decorso temporale molto lungo. Le prime indagini condotte nel 2002 e successivamente dal 2013 in poi, l'infezione è stata rilevata in bovini allevati e cinghiali abbattuti a caccia, con l'isolamento di *Mycobacterium Bovis* con medesimo profilo genetico. Le lesioni tubercolari da *Mycobacterium Bovis* contratte dagli ungulati selvatici sono sovrapponibili a quelle documentate nelle specie domestiche (bovino e suino). In particolari condizioni epidemiologiche il cinghiale è la specie animale che favorisce il mantenimento dell'agente eziologico sul territorio.

Le azioni di sorveglianza sanitaria e di eradicazione della Tubercolosi bovina sul territorio è regolamentata dalla stringente normativa unionale e nazionale alla quale la Regione Marche si è prontamente conformata. Nello specifico il Ministro della Salute con l'emanazione del Decreto del Ministro della Salute 2 maggio 2024 recante “*Adozione dei programmi nazionali obbligatori per brucellosi e tubercolosi nei bovini e per brucellosi negli ovi-caprini*”, ha armonizzato le misure per l'eradicazione delle due malattie in conformità con la normativa eurounitaria, in attuazione della riforma legislativa in sanità animale entrata in vigore con il regolamento (UE) 2016/429.

Le stringenti misure sanitarie dettate, prima dall'Ordinanza 28 maggio e dal citato Decreto del Ministro della Salute 2 maggio 2024 successivamente, sono attuate su tutto il territorio regionale per l'eradicazione della tubercolosi bovina (MTBC) ed il mantenimento delle qualifiche di territorio indenne per “*brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina, leucosi bovina enzootica*”.

Tra le misure adottate c'è l'implementazione dell'identificazione aggiuntiva con bolo endo ruminale di tutti i bovini allevati nel territorio della provincia di Macerata nonché di tutti quelli inviati al pascolo/monticazione e controllo sanitario individuale pre-moving con test di screening.

L'andamento temporale della malattia sul territorio evidenzia una significativa diminuzione dei focolai negli allevamenti bovini ma resta critica l'area dell'alto maceratese e anconetano per la circolazione del *Mycobacterium Bovis* in cui l'interfaccia del selvatico (cinghiale) è ancora determinante per il mantenimento della malattia.

Azioni aggiuntive a quanto sinora attuato, sono orientate a ridurre la popolazione di selvatici mediante catture ed intensificazione delle attività di caccia, in collaborazione con la Direzione dell'“Agricoltura e Sviluppo Rurale”. Altro aspetto importante sarà rappresentato dalla classificazione dei pascoli in relazione al rischio per MTBC. In questo caso alcuni pascoli dove si sono verificati focolai di malattia potrebbero venire interdetti all'utilizzo per alcuni anni, con l'intenzione di ridurre al minimo la carica infettante. Occorre inoltre favorire con il massimo impegno il recupero di animali smarriti nei pascoli. L'attuazione di tali attività necessita di personale e fondi integrativi per indennizzare le perdite agli allevatori.

Peste Suina Africana (PSA)

La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia virale riconosciuta a livello internazionale come una delle più gravi e rilevanti malattie per l'intero settore suinicolo. La PSA è una malattia dei suidi (cinghiali e suini) che può causare gravi danni economici legati alle restrizioni per la commercializzazione dei suini vivi e delle carni fresche e lavorate. La PSA non colpisce l'uomo. Il Regolamento (UE) n. 2016/429 considera la PSA come una malattia di categoria A ossia una delle malattie elencate che non si manifestano normalmente nell'Unione e che, non appena individuate, richiedono l'adozione immediata di misure di eradicazione.

La Regione Marche ad oggi, non è stata coinvolta da focolai di PSA ed è territorio indenne in cui viene attuata puntualmente la prevista sorveglianza sanitaria. La Regione Marche, con DGR n. 1304 del 26 agosto 2024 e successivo aggiornamento di cui alla DGR 329 del 10 marzo 2025 è stato emanato il PRIU (Piano Regionale degli Interventi Urgenti) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*). La Regione Marche ha istituito il GOT Marche (Gruppo Operativo Territoriale) con funzioni di attuazione delle finalità eradicative della PSA e del contenimento della specie cinghiale, nonché di attuazione del “Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e delle Azioni Strategiche per l'elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana anni 2023-2028”, in accordo con le indicazioni fornite dal Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana e relative Ordinanze.

La sorveglianza passiva è attuata attraverso il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection) su tutto il territorio regionale che si avvale della segnalazione e del controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata,

sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamenti epidemiologici). A seguito di segnalazione della presenza di cinghiali (suino selvatico) morto o moribondo, si attiva il Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS Marche, istituito DGR n. 1750/2018) che provvede alla raccolta e alla gestione in sicurezza del cinghiale, nonché a contattare il Servizio di Sanità Animale dell'Azienda Sanitaria territorialmente competente per i tempestivi accertamenti sanitari del caso. Il CRAS si avvale di personale volontario adeguatamente formato per la gestione in condizioni di biosicurezza dell'area di recupero delle carcasse e dell'area di prelievo dei campioni fino allo smaltimento delle carcasse.

Numerose sono le allerte per sospetto PSA attivate sul territorio della Regione Marche che hanno avuto immediata risposta da parte dei Servizi di Sanità Animale delle AASSTT per gli accertamenti diagnostici ed epidemiologici nonché per il confinamento delle aree interessate fino alla risoluzione dei casi.

Interventi strategici sono stati attivati sul fronte delle misure di biosicurezza degli allevamenti di suini in cui il Dipartimento –Sviluppo economico, attraverso la Direzione dell'“Agricoltura e Sviluppo Rurale” ha attivato finanziamenti per il miglioramento strutturale e gestionale delle aziende suinicole marchigiane volte a incrementare i livelli di difesa aziendali verso l'introduzione di malattie.

Nonostante le sinergie d'azione intersettoriali e interistituzionali, coordinate con il PRIU, purtroppo il rischio di introduzione della PSA nel nostro territorio, come in altri, rimane alto.

Le criticità di risorse medico veterinarie disponibili nell'organizzazione territoriale del SSR non permettono il potenziamento delle attività specifiche se non attraverso la modulazione delle priorità del momento. Criticità di risorse umane e infrastrutturali sono state evidenziate anche nel CRAS per la gestione dei recuperi e gestione della fauna selvatica che va oltre la PSA considerando altre malattie infettive anche a carattere zoonotico: Arbovirosi, Influenza Aviaria, Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili ecc.

Piano Nazionale Arbovirosi (PNA)

In Italia sono presenti sia arbovirosi autoctone, fra cui si annoverano la malattia di West Nile, l'infezione da virus Usutu, l'infezione da virus Toscana e l'encefalite virale da zecche, sia arbovirosi prevalentemente di importazione, come le infezioni causate dai virus Chikungunya, Dengue e Zika. I fattori correlati ai cambiamenti climatici ed alla globalizzazione, che ha portato all'aumento dei viaggi a scopo turistico, professionale o di scambi commerciali verso molte zone del mondo, hanno causato l'importazione e la riproduzione nel territorio di nuove specie di vettori provenienti da altri Paesi (tra cui

Aedes albopictus, *Aedes koreicus* e *Aedes japonicus*). Parallelamente si sta verificando anche un ampliamento dell'area di distribuzione di artropodi indigeni (in particolare flebotomi, zecche e zanzare), vettori di malattie endemiche nel nostro Paese.

I Comuni, sono determinanti per il contrasto alla diffusione delle Arbovirosi sia per assunzione di condotte virtuose nella gestione dell'ambiente urbano e suburbano e sia per la capillare sensibilizzazione dei cittadini a comportamenti specifici volti a ridurre le condizioni che favoriscono la diffusione degli insetti vettori in ambiente domestico e aree verdi private. In linea con il Piano Regionale Prevenzione, le azioni del PNA sono state implementate con un approccio intersettoriale che vede la salute dei cittadini come elemento centrale e come meta condivisa da tutti i livelli di governance promuovendo la partecipazione attiva intersettoriale per la salute e l'equità in tutte le politiche.

Per quanto riguarda le attività messe in campo quest'anno, in preparazione alla stagione vettoriale, il 17 Aprile 2025 è stato espletato un incontro interistituzionale tra REGIONE MARCHE, ANCI AASSTT, IZSUM e PROTEZIONE CIVILE per il contrasto alle Arbovirosi in cui sono state condivise le misure da attuare per la prevenzione, il monitoraggio e la gestione dei focolai di malattia.

Quindi, ha fatto seguito il coinvolgimento attivo dei Comuni, attraverso l'ANCI (nota prot. 0011427|13/06/2025|R_MARCHE|ARS), per l'attuazione del sistema di monitoraggio entomologico "hot spot", che si basa sull'installazione di 14 ovitrappole che misurano l'andamento settimanale dell'infestazione, permettendo inoltre la rilevazione di *Aedes* spp. esotiche a rischio di introduzione anche nel nostro territorio.

Il 23 maggio si è tenuto, nella sede di Ancona dell'IZS, un incontro operativo tra Dipartimenti di Prevenzione ed IZS con l'obiettivo di concordare le azioni previste per la sorveglianza delle arbovirosi sul territorio.

Il 28 maggio si è tenuto, convocato dal GORES, un incontro in modalità online con i referenti degli uffici tecnici dei Comuni sulle misure di prevenzione, di informazione della popolazione e di sorveglianza entomologica.

Sono state realizzate iniziative formative per operatori: il convegno "One Health e Arbovirosi: prevenzione e controllo in emergenza della dengue", organizzato da IZS e tenutosi ad Ancona nei giorni 20 e 21 febbraio; il corso "La gestione "One Health" delle malattie trasmesse da vettori nelle emergenze epidemiche", organizzato da AST PU e tenutosi il 14 maggio a Fano.

Diversi sono stati gli incontri formativi tecnico-scientifici ed informativi espletati sul territorio e che si ripetono da anni con i dovuti aggiornamenti evolutivi della problematica sanitaria per aumentare la consapevolezza dei cittadini, delle collettività e delle Istituzioni sugli strumenti efficaci a contrastare la proliferazione degli insetti vettori e a difendersi dalle punture degli stessi.

Con decreto n. 106 del 27 giugno 2025 è stato istituito il Tavolo Tecnico Intersettoriale Regionale Arbovirosi, con il compito di coordinare in ambito regionale quanto previsto dal Piano Nazionale Arbovirosi. Il Tavolo Tecnico si è riunito il 23 luglio per condividere le iniziative di prevenzione messe in atto e per fare il punto sulla situazione epidemiologica a livello nazionale.

E' stato prodotto anche un depliant informativo per la cittadinanza, che verrà distribuito a tutti i Comuni aderenti all'iniziativa.